

Un progetto di riqualificazione e valorizzazione sostenibile del turismo termale nella Sicilia occidentale: il caso di Termini Imerese

Summary: A PROJECT TO UPGRADE AND SUSTAINABLE ENHANCE OF SPA TOURISM IN WESTERN SICILY: THE CASE OF TERMINI IMERESE

The thermal bath of Termini Imerese, represent a significant natural resource that, if properly exploited could lead to the development and enhancement of the sicilian territory. The hot spring in this area if upgraded and enhanced can become sources of wealth and sustainable development for all surrounding communities.

Keywords: Identity, Territory, History, Traditions, Development.

Introduzione

Conosciuta sin dall'antichità classica, sfruttata per fanghi, bagni e per curare molteplici disturbi quali quelli reumatici¹, la località termale oggetto di studio è dotata di un'ingente risorsa naturalistica, rimasta inutilizzata o sottovalutata dagli operatori locali e dalle istituzioni, incapaci di proporre progetti di sviluppo e di valorizzazione delle potenzialità del territorio siciliano e in particolare dell'area di Termini Imerese appartenente all'omonimo comune della provincia di Palermo è un'ingente risorsa naturalistica, rimasta inutilizzata o sottovalutata dagli operatori locali e dalle istituzioni, incapaci di proporre progetti di sviluppo e di valorizzazione delle potenzialità del territorio siciliano e in particolare dell'area di Termini Imerese appartenente all'omonimo comune della provincia di Palermo².

Da un'analisi statistica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) la Sicilia registra solo il 2,2% del movimento termale nazionale: più specificamente il 2,8% di quello termale tradizionale e solo lo 0,7% di quello imputabile al benessere in ambiente termale³. Se si mettono a confronto le singole terme della Sicilia occidentale, alle quali appartiene il caso di Termini Imerese, la migliore performance è evidenziata tuttavia dalle Terme di Gorga di Calatafimi-Segesta, mentre tutte le altre mostrano un trend negativo con una percentuale pari a -2,8% per le Terme Segestane Snc, del -3,6% delle Terme di Sciacca Spa, del -5,7% delle Terme di Acqua Pia Srl e con il maggior saldo

negativo -8,9% delle Terme di Termini Imerese (Fig. 1).

Nel caso oggetto di studio la ricettività alberghiera ed extralberghiera risulta abbastanza variegata e riesce a soddisfare le esigenze dei visitatori, per la disponibilità di 375 posti letto, offerti da 4 strutture e cioè il Grand Hotel delle Terme (4 stelle, con oltre 200 posti letto), seguito da altre tre strutture ricettive: una a quattro stelle (89 posti letto), una a tre stelle (58 posti letto) ed una a una sola stella (24 posti letto). Anche l'offerta ricettiva extra-alberghiera è rappresentata da un agriturismo e da due campeggi.

Nel circuito delle Terme, che mira alla riqualificazione del patrimonio termale e della valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dei luoghi interessati, nella scelta degli stabilimenti termali da parte dei clienti è tuttavia ormai determinante il ruolo di siti e portali web, al cui riguardo è stata effettuata un'analisi e una valutazione dei contenuti dei siti internet di tutti gli stabilimenti termali presenti nella Sicilia occidentale, individuando parametri che consentono di formulare un giudizio sulla loro qualità ed efficienza⁴. Per quanto riguarda l'affidabilità e la trasparenza di un sito nella sua capacità di generare fiducia si è fatto riferimento alla presenza di informazioni sulle strutture ricettive, alla presenza di un contatto di posta elettronica ed alla presenza di *link* di carattere istituzionale in grado di aumentare l'autorevolezza di un sito agli occhi dell'utente. Per tali caratteristiche il punteggio più alto di gradimento (7.25) è stato riservato al sito *web* del Grand Hotel



di Termini Imerese, che meglio è sembrato adattarsi alle logiche e ai principi del *web* e alla concezione della rete in chiave turistica e promozionale (www.grandhoteldelleterme.com).

Il parco termale e lo sviluppo turistico di Termini Imerese

Le strutture turistiche e le potenzialità offerte dalla città di Termini Imerese e dal territorio circostante sono tutte da sviluppare: infatti, negli ultimi anni, la crisi dello stabilimento Fiat, per molto tempo polo trainante per il territorio circostante e non solo, ha portato alla Cassa integrazione e alla perdita i centinaia di posto di lavoro. Di conseguenza, l'Amministrazione comunale sta cercando di valorizzare una delle risorse più importanti del territorio, il turismo termale e del *wellness*, con la progettazione del parco termale e l'attuazione di progetti di iniziativa pubblica volti a riqualificare le strutture termali e le aree circostanti.

La proposta del parco, come elemento centrale nella strategia di sviluppo della città, comprende diverse motivazioni: da una parte la presa di coscienza della natura, non più al di fuori dell'ambito urbano, ma centrato su una prospettiva di fruibilità delle aree verdi, e dall'altra la necessità di creare un tessuto capace di valorizzare la risorsa più importante del territorio, ossia le terme, con l'obiettivo di creare un sito di alto pregio naturalistico, paesaggistico, archeologico e monumentale, dove vecchi e nuovi impianti, infrastrutture preesistenti e di nuova generazione, si riescano ad integrare con gli elementi naturali e storici del sito.

Nell'ambito delle strategie delineate dai vari strumenti di pianificazione e programmazione di

cui la città è dotata, allo sviluppo del turismo occupa un posto di rilievo, in quanto rappresenta una notevole risorsa per lo sviluppo economico e sociale della città e del comprensorio. Infatti, dall'analisi di vari indicatori turistici (visibilità, affidabilità, trasparenza, accessibilità), l'idea di un Parco Termale Imerese, in un'area baricentrica della provincia di Palermo, intenderebbe introdurre un nuovo polo di attrazione, recuperando le preesistenti strutture termali e l'area circostante, nonché il Castello, il centro storico della città a ridosso delle terme, al cui riguardo il Piano Strategico Territoriale (PST), ha cercato di riqualificare i principali nodi urbani del centro storico, vale a dire l'area che si estende da Piazza Duomo, al Parco urbano della Rocca e al Belvedere, nonché l'area di Piazza delle Terme e del mercato storico, per il miglioramento complessivo della qualità dell'offerta turistica, in termini di strutture, occasioni di svago e servizi legati alla cultura del benessere.

Il parco termale trova tuttavia ulteriori motivazioni in quanto coinvolge altri poli di interesse turistico quali il futuro porto turistico, l'insediamento archeologico di Himera e il villaggio rurale di Villaurea. Inoltre, il Piano Regolatore Generale adottato dal comune prevede insediamenti alberghieri, impianti sportivi e di ristorazione, volti a rivitalizzare un ambito urbano oggi marginale, così come il progetto del "Parco Termale Imerese" mira a costituire una importante polarità urbana, al fine di innescare nuove opportunità di attrazione e di rafforzamento della competitività nel sistema provinciale e regionale. Il progetto mira al rinnovamento urbano, attraverso l'insediamento di nuovi servizi all'interno degli stabilimenti termali, nonché alla riqualificazione di una delle aree più critiche del centro storico della città, cercando di svilupparsi

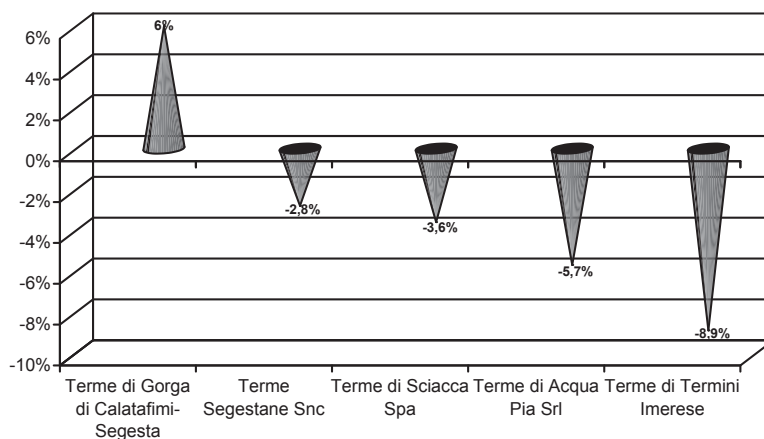


Fig. 1. Il fatturato negli stabilimenti termali della Sicilia occidentale.
Fonte: Unioncamere 2009-2010.

in stretto contatto con le vicine aree che verranno interessate dalla riqualificazione turistica della città, in modo da realizzare un'importante centralità urbana di attrazione turistica, che da un lato si dovrebbe proiettare oltre i confini comunali, con effetti sinergici nei riguardi di altre località termali (Sciacca, Montevago, Calatafimi, Castellamare del Golfo) della Sicilia occidentale, e che dall'altro verrebbe a proporre Termini Imerese come un importante centro culturale e turistico della provincia di Palermo, con una rilevante capacità di diversificazione dell'offerta turistica basata su due aspetti di eccellenza: la risorsa delle terme e il patrimonio urbanistico storico e culturale della città. In tale ottica, l'utilizzo dei *social network* tenderà sicuramente a crescere, soprattutto per i turisti più giovani, come del resto dimostrano le ultime ricerche in materia⁵. Quindi, mettere a disposizione dei clienti un sito *web* aggiornato rappresenta un fattore determinante nella scelta della località termale più consona alle rispettive esigenze.

Bibliografia

- Arezio C.M., *De Situ Siciliae*, in "Bibliotheca Historica Regni Siciliae", Palermo, 1723.
- Berabò Brea L., *La Sicilia prima dei Greci*, Milano, 1966.
- Istituto di Mineralogia Petrografia e Geochimica dell'Università di Palermo (a cura di), *Risorse Termali della Sicilia ed isole minori*, Palermo, 1987.
- Mack Smith D., *Storia della Sicilia medievale e moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1976.
- Manni E., *Mimosse ed Eracle nella Sicilia dell'età del bronzo*, in "Kokalos", VIII, 1962.
- Pecora A., *Sicilia*, Torino, Utet, 1974.
- Rocca G., *Turismo, territorio e sviluppo sostenibile*, Genova, Ecig, 2000.
- Rocca G. (a cura), *Dai luoghi termali ai poli e sistemi locali di turismo integrato*, Geotema, 28, Bologna, Pàtron, 2008.
- Rocca G., (a cura), *Dal turismo termale al turismo della salute: i poli e i sistemi locali di qualità*, Geotema, 39, Bologna, Pàtron, 2010.
- Scandaghiato A., *Società e potere a Sciacca nel periodo spagnolo: Gli ospedali della città*, in Rotary Club (a cura di), "Sciacca città degna", vol. IV, 1990, p. 110 e ss.

Siti web consultati

www.regionesicilia.it
www.termelandia.it
www.unioncamere.it
www.Ipsos-TCL.it

Note

¹ I riferimenti più antichi delle terme di Termini Imerese sono legati soprattutto al mito di Ercole che attraversava tutta la Sicilia, trovando ovunque delle Ninfe che facevano sgorgare per

lui delle fonti d'acqua calda (Manni, 1962). Il primo autore antico a citare alcune terme siciliane fu però Strabone (63 a.C. - 23 d.C.). Anche Plinio il Vecchio, descrivendo la topografia della Sicilia sud-occidentale, cita la città di *Thermae* (Arezio, 1723). Nel V sec. d.C. il santo eremita Calogero contribuì alla conoscenza e alla divulgazione delle pratiche termali. Nell'Alto Medioevo, poiché la Chiesa condannava l'uso delle terme per il rapporto che avevano con il corpo, permettendone l'utilizzazione solamente per scopi igienico-curativi: pertanto in tale periodo la maggior parte delle terme siciliane, caddero in disuso. Soltanto la successiva conquista della Sicilia da parte dei Musulmani (827-902) apportò l'introduzione di nuove tecniche idrauliche e di nuove colture riportando in auge l'uso delle fonti termali (Mack Smith, 1976). Durante il periodo normanno le terme furono ampiamente utilizzate, mentre il loro declino, come quello dei bagni pubblici in Sicilia, ha coinciso probabilmente con la diffusione di alcune malattie tra la fine del XV secolo e gli inizi del secolo successivo (Manni, 1962; Scandaghiato, 1990, 110).

² Adagiato lungo le pendici di un promontorio ubicato sulla costa tirrenica della Sicilia, poco ad E di Palermo, il territorio comunale occupa una superficie di circa settantotto kmq e registra una popolazione di circa 22.000 residenti. Confina con i comuni di Collesano appartenente al Parco delle Madonie, di Trabia all'interno della Conca d'Oro, di Campofelice di Roccella e di Sciara. Sulle condizioni fisico-ambientali dell'area si rinvia a Pecora (1974, 419).

³ L'isola si colloca solo al nono posto fra le regioni italiane per quanto riguarda gli arrivi preceduta anche da alcune regioni meridionali (Campania, Puglia e Calabria), nonché da quasi tutte le regioni settentrionali. Questa posizione fa riferimento al solo comparto termale tradizionale, mentre per il settore del benessere l'isola retrocede addirittura all'undicesima posizione. In Sicilia la provincia che raccoglie il maggior numero di curandi assistiti dal SSN è quella di Messina, 42,5% del totale degli arrivi, seguita dalla provincia di Agrigento, 28,3% e da quella di Catania 11,5%. Molto diversificata è la composizione del fenomeno fra i curandi residenti e quelli provenienti da altre regioni. Quest'ultimi sono molto presenti in provincia di Agrigento e Palermo dove si registra una quota rispettivamente pari al 48,6% e a 22,5%, a fronte di un totale regionale pari a 23,6%.

⁴ Lo stesso SSN ha svolto una verifica sulla reperibilità, affidabilità e trasparenza dei siti nei tre motori di ricerca più importanti (google, yahoo e virgilio). I risultati pervenuti sono giudicati abbastanza positivi per tutti e tre i siti presi in considerazione. Innanzitutto, la reperibilità risulta essere la principale caratteristica da valutare per giungere a un giudizio completo sulla visibilità del sito, tuttavia esistono altri elementi per stabilire la buona visibilità del sito (presenza di *forum* e *web*, meta *tag title* e *keyword*, che permette di elaborare un folto numero di pagine che abbiano attinenza con i contenuti del sito che si sta cercando, attraverso le quali lo spider del motore di ricerca aiuta l'utente a trovare le pagine di suo interesse; attinenza delle parole chiave rispetto al contenuto del sito). In particolare le *keywords* dovrebbero: contenere le parole che possono essere oggetto di ricerca da parte dell'utente; essere il risultato di frasi composte da una o più parole; contenere il maggior numero di combinazioni possibili digitabili dal cliente; risultare varie ed eterogenee. A tal proposito, un'analisi dei meta *tag title* e delle *keywords* attraverso un *software* che assegna un punteggio al sito e individua eventuali errori, fornendo anche dei suggerimenti per l'ottimizzazione del sito stesso.

⁵ Infatti, secondo un'indagine condotta dall'Ipsos-TCL, nel settembre 2010 circa il 43% di coloro che organizzano la propria vacanza lo fanno utilizzando *Internet* è la maggior parte di questi sono appunto giovani.

(Cfr. pti.regione.sicilia.it/.../Rapporto%20Terme%20Sicilia.pdf).

